



West Nile virus in Veneto: facciamo chiarezza

A seguito di alcuni casi umani di malattia di West Nile in Veneto è opportuno **fare chiarezza su alcuni aspetti che riguardano il virus West Nile**, come le sue modalità di trasmissione, la sua presenza sul territorio e gli interventi che possono essere messi in atto da istituzioni e cittadini per evitarne la diffusione. Riportiamo quindi le risposte alle domande più frequenti che giornalisti e cittadini ci rivolgono.

Cos'è West Nile? Come si trasmette?

È una malattia virale che colpisce soprattutto gli uccelli trasmessa da zanzare. Le zanzare si infettano pungendo gli uccelli e a volte trasmettono il virus anche ad *ospiti accidentali* come il cavallo e l'uomo. La zanzara che trasmette il virus West Nile (WNV) **non è la zanzara tigre, bensì la nostranzanzara comune notturna (*Culex pipiens*) che punge dal tramonto all'alba.**

È un virus esotico? È una novità? Chi l'ha portato?

Non è più una novità. Il virus West Nile è **arrivato in Veneto per la prima volta nel 2008**, probabilmente veicolato da uccelli migratori dall'Africa, e da allora non ci ha più abbandonato, poiché ha trovato in loco le condizioni ideali per il suo mantenimento, cioè un **clima caldo-umido**, che favorisce le zanzare, ed abbondanza di **volatili selvatici**, in particolare nelle nostre aree umide.

Le persone che vengono dall'estero c'entrano qualcosa?

No, per la semplice ragione che **l'uomo, anche se infetto, non è in grado di trasmettere il virus** alle zanzare o ad altre persone per contatto diretto. Quindi qualsiasi persona infetta non è contagiosa.

Qual è la situazione West Nile in Veneto?

Il 2018 è caratterizzato da intensa **circolazione virale**. Questo significa che ritroviamo il virus nelle zanzare, negli uccelli, negli animali sentinella come i cavalli, nei donatori di sangue asintomatici. Ci sono **alcuni casi clinici di malattia** di West Nile, come già successo in tutti gli anni precedenti, anche se con numeri di casi variabili di anno in anno. La **situazione è simile in Emilia Romagna**, mentre altre regioni del Nord come Friuli Venezia Giulia, Lombardia e Piemonte sono coinvolte in misura minore.

Ma cosa si fa per combattere West Nile?

Tutto il possibile. Esiste un **Piano nazionale integrato** che detta le misure minime di sorveglianza e controllo. Ma la Regione del Veneto fa molto di più con propri **piani regionali** che si possono consultare [sul sito della Regione Veneto](#) e [sul sito Resolve](#), nei quali sono descritte le attività che ULSS, comuni e Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie (IZSve) svolgono in campo medico e veterinario, comprese quelle di **controllo ordinario e straordinario delle zanzare**.

La Regione del Veneto è stata la prima ad attivare la **sorveglianza delle febbri estive** nell'uomo ed un controllo capillare degli **equidi come sentinelle**. Ad oggi sono presenti sul territorio **55 trappole per zanzare** che catturano insetti tutte le settimane per ricercare il virus. Tutti i donatori di sangue e organi della regione sono controllati per WNV per evitare la trasmissione del virus con trasfusioni e trapianti.

Tutti gli anni sono organizzati **incontri informativi e corsi di formazione** per operatori del settore sanitario coinvolti nelle attività di diagnosi, prevenzione e controllo – come il corso ECM **“Artropodi vettori di patogeni per l'uomo e gli animali: zanzare”** disponibile online fino al 21 giugno 2019 – e anche per i cittadini, privilegiando la **formazione dei bambini**.

Cosa succede quando c'è un caso umano di WNV?

A seguito di un caso umano vengono effettuati **interventi di disinfestazione** nei confronti delle larve e degli adulti di zanzara comune attorno alla residenza della persona o nel luogo dove presumibilmente si è infettata, utilizzando i prodotti indicati nei **protocolli di intervento regionali**. L'estensione dell'area da trattare viene valutata a seconda dei contesti in cui ci troviamo: area urbana o rurale. L'obbligo di disinfestazione è esteso a livello provinciale a tutte le aree che prevedono affollamenti come sagre, manifestazioni sportive, eventi culturali, etc.

Se esistono tutte queste misure di controllo perché abbiamo i casi di malattia?

Perché è **impossibile eradicare le zanzare che trasmettono WNV**, non possiamo curare o vaccinare i volatili selvatici, serbatoi del virus, e non esiste ancora un vaccino per l'uomo. Possiamo solo cercare di **ridurre la densità delle zanzare** effettuando periodici **interventi larvicidi** nei siti di sviluppo della zanzara comune (caditoie e fossati). Il **trattamento adalticida** va effettuato solo in caso di focolaio da WNV, oppure anche a seguito di singolo caso umano in ambito urbano, per un raggio di 200 metri attorno alla sua abitazione, avendo l'accortezza di non irrorare i prodotti destinati al consumo umano (piante da frutto ed orti).

Il singolo cittadino non può fare niente?

Può fare molto. La prima cosa da fare è **proteggersi dalle punture di zanzara**, utilizzando le **zanzariere o i condizionatori** quando si è in casa ed utilizzando **repellenti cutanei** quando si fanno attività all'aperto. Sul nostro sito è disponibile e scaricabile una [guida sul corretto utilizzo dei repellenti](#), che non sono tutti uguali.

La seconda cosa da fare è **evitare di "allevare" le zanzare nei propri giardini**, eliminando le fonti di *acqua stagnante*, trattando le *caditoie* con larvicidi per zanzare, coprendo i *bidoni d'acqua* negli orti e *svuotando* quelli non utilizzati, tenendo il *verde* curato. Alcuni pratici consigli sono disponibili in questo [video sulla corretta prevenzione dell'infestazione da parte di zanzara tigre](#), regole che valgono anche per la zanzare notturna che trasmette West Nile.

Publicato il: 1 agosto 2018 a cura dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie